

Giornalisti DI CLASSE

Tutte le informazioni
e le news
www.ilgiorno.it

Campionato di giornalismo

LA REDAZIONE:

Classe 2°C

Istituto comprensivo Don Piero Pointinger

Scuola media di Rovagnate (LC)

Luis Alejandro Patroni Dieguez, Matteo Panzeri, Andrea Pacelli,

Loris Mandelli, Giacomo Ghettoni, Giulia Rossi, Miriam Smit, Nina

Losi, Samira Rachidi, Laila Hassani, Marta Barelli, Federica

Lamanna, Lorenzo Canella, Matteo Petrelli, Gianluca Pironato,

Daniel Jagebrein.

HANNO COORDINATO IL PROGETTO: professoressa Lia Cervi,

Mara Caglio e Loredana Lombardo



Rovagnate, a scuola di memoria per non dimenticare gli orrori nazisti

Gli studenti della Pointinger incontrano il documentarista Puccy Paleari

IL COMMENTO

Che noia
la storia?

Noi non ci stiamo

NELLA NOSTRA scuola sentiamo spesso dire: che noia, la storia! Noi la pensiamo diversamente, così abbiamo deciso di svolgere una piccola inchiesta tra i nostri compagni, scoprendo che al 59% di loro non piace. La trovano noiosa, difficile, inutile e pensano che studiarla significhi imparare a memoria solo date e nomi, anche se poi ritengono che essa possa servire a farci agire in modo corretto.

GRAZIE a questa indagine, abbiamo, inoltre, appreso che i nostri coetanei preferiscono studiare l'età contemporanea, perché si hanno a disposizione fonti visive, documenti recenti e fonti orali. Noi della 2°C siamo d'accordo, ma abbiamo anche capito che bisogna conoscere il passato prima di giudicarlo.

NON DIMENTICARE il bene ed il male degli anni passati significa conoscere davvero le nostre radici. Quando studiamo storia, facciamo un viaggio entusiasmante alla scoperta delle culture, dei pensieri, degli usi e dei costumi dei nostri antenati: un modo d'imparare che è un peccato abbandonare...

IL 27 GENNAIO di ogni anno, a scuola, ci sono presentate attività incentrate sui terribili anni dominati dal nazismo. Quest'anno scolastico, però, ci è stato proposto un lavoro più approfondito sul sistema concentrazionario nazista.

Lunedì 4 febbraio, abbiamo incontrato il signor Puccy Paleari, ricercatore e documentarista, che si occupa di lager dagli anni '70 e che ha fondato il sito "Deportazia.it".

Lo scopo dell'incontro era di farci conoscere e capire il sistema delle deportazioni e illustrarci gli inizi del grande e terribile movimento nazionalsocialista.

L'ATTIVITÀ è iniziata con una presentazione multimediale, utile a comprendere gli eventi storici che hanno portato alla nascita del nazismo e dei campi di concentramento, un argomento risultato molto interessante.

Abbiamo capito che è importante individuare i diversi punti di vista: quello dei responsabili, delle vittime, dei collaboratori, di chi è stato a guardare, dei liberatori; inoltre abbiamo compreso che, oltre agli Ebrei, nei lager finirono anche oppositori politici, zingari, omosessuali e testimoni di Geova: insomma

LAGER: STRUMENTO DI
REPRESSIONE E TERRORE



ma chiunque fosse considerato pericoloso o inutile dai nazisti.

NELLA SECONDA ora abbiamo realizzato un cartellone riassuntivo.

Il signor Puccy ci ha distribuito delle immagini e dei cartellini, contenenti parole-chiave, che abbiamo colorato e incollato lungo una linea del tempo.

Questa attività ci ha molto coinvolto: sono infatti le persone come Puccy, con il loro impegno e la loro passione, che ci fanno riflettere sugli sbagli dell'uomo: non solo passati, ma anche presenti.

Successivamente, con la nostra "prof.", ci siamo chiesti cosa era successo nel nostro paese.

LA MOSTRA ALLA SCOPERTA DEL GHETTO EBRAICO MODELLO

Viaggio all'inferno: i bambini di Terezin

ALLA SALA civica del Comune di Rovagnate, abbiamo visitato la mostra realizzata dall'associazione "Figli della Shoah", che ripercorre la negazione dei diritti fondamentali dei bambini ebrei durante le persecuzioni nazifasciste e presenta la grande figura di Janus Korczak, ispiratore della Convenzione internazionale dei diritti dei bambini. La nostra guida, Roberta Trabucchi, bibliotecaria, ci ha diviso in due gruppi per analizzare i cartelloni sparsi per la sala. Essi rappresentavano la vita dei

piccoli internati a Terezin, vittime per la sola ragione di essere ebrei, e i loro diritti negati: gioco, dignità, salute, identità, vita, tutela, libertà, istruzione.

CI HANNO COLPITO le foto di bambini denutriti e in particolare quella di un adolescente che giace per terra, forse ancora vivo, forse già morto, in contrasto con le loro poesie e disegni, a volte così pieni di speranza. Korczak, che scelse i bambini come

GRAZIE al libro di Pietro Arienti, "Dalla Brianza ai lager del Terzo Reich", abbiamo scoperto che dal 1943 al 1945 sono stati deportati dalla Brianza 252 politici, 40 Ebrei e 1200 uomini e donne inviati in Germania come manodopera.

Esisteva un percorso preciso per arrivare ai lager. Dopo una brevissima detenzione nelle ex caserme dei carabinieri, dove erano torturati, i deportati venivano condotti in carcere a Milano, in via Mentana e poi a San Vittore, da dove i detenuti erano inviati ai campi di Fossoli e Bolzano. Qui iniziava il viaggio verso i campi di sterminio.

Tra gli arrestati ci fu anche l'artista Aldo Carpi, sfollato con la sua famiglia a Mondonico, paese a pochi passi dal nostro.

I FASCISTI cercavano i suoi figli, attivi nella resistenza, e lo consideravano un oppositore. Nel suo libro "Diario di Gusen" racconta la vita nel lager di Mauthausen. Osservando i suoi disegni, si è aperta ai nostri occhi una finestra sui lager e le sue parole ci hanno insegnato che non bisogna mai arrendersi al male, per essere pronti a combattere chi vuole violare i diritti e la dignità dell'uomo.

